

Renata Raccanelli

Laboratori

Questa sezione vuol rendere disponibile un luogo di incontro dove appassionati e studiosi provenienti dall'università e dalla scuola possano confrontarsi sul teatro antico, portando ciascuno la propria esperienza di ricerca, lettura, messa in scena.

Da questo punto di vista il patrimonio del dramma classico presta alla riflessione spazi singolarmente vivi e dinamici: aperto alla speculazione scientifica come alla pratica laboratoriale, da sempre si offre alle rigorose analisi di classicisti di vari orientamenti metodologici, come alla creatività delle riscritture, delle riprese provocatorie e delle parodie, alle rivisitazioni di temi e varianti mitiche, alle ricodifiche sulla base di linguaggi artistici differenti. Insomma, fra ricerca e azione, più di ogni altro genere antico il teatro propone aperture e occasioni autentiche di incontro fra specialisti, studenti e appassionati. Perciò siamo convinti che su questo terreno si possa tentare la scommessa di sollecitare un dialogo non rituale, cui studiosi e insegnanti siano invitati a partecipare con le loro diverse competenze e fisionomie, per annodare i capi di una comunicazione che troppo spesso tende a sfilacciarsi nelle discontinuità fra il mondo scolastico e quello universitario.

È appunto quest'ottica di scambio e di arricchimento reciproco a orientare la scelta dei filoni di approfondimento proposti in questa sezione e i criteri complessivi dei contributi, nella persuasione che ricerca avanzata e buona didattica non possano vivere percorsi giustapposti (tantomeno in un momento come questo in cui hanno bisogno di appoggiarsi l'una all'altra per motivi strumentali oltre che ideali), ma si valorizzino e rafforzino a vicenda se si pensano e riconoscono in una logica di sistema che permetta di mettere in circolo problemi e metodologie di insegnamento, novità scientifiche, esperienze di formazione. Mettersi in relazione, dunque, per riconoscere le buone pratiche di insegnamento e di ricerca elaborate sul teatro antico nella scuola e nell'università: del resto, di relazione il teatro vive (nel dialogo fra i personaggi, nell'interazione fra autore e pubblico, nel lavoro degli attori col regista, nei laboratori degli studenti con gli insegnanti, i traduttori, i consulenti scientifici) e in qualche modo si può sperare che questa sua specifica vocazione favorisca l'incontro fra i diversi mondi entro i quali ci muoviamo.

Veniamo ora alle articolazioni della sezione.

Lungo la direttrice della riflessione scientifica si colloca una rassegna di articoli intesi a tracciare bilanci su metodi e linee della ricerca dedicata al dramma antico, alla sua tradizione e messa in scena. L'intento è quello di inquadrare i percorsi scientifici seguiti da diverse scuole di studiosi e i temi discussi in convegni e seminari, in un'ottica

non solo di divulgazione, ma più in generale di messa a punto dei risultati e delle prospettive di sviluppo inerenti ai vari filoni di studio.

Una stringa parallela di approfondimento attraversa le esperienze laboratoriali sul teatro classico e i suoi dintorni, aprendosi a iniziative di lettura e messa in scena di opere antiche, ma anche a lavori –per così dire – di teatro sull’antico o di dialogo con l’antico, sviluppati a partire da testi non necessariamente drammatici. Questo settore comprende documenti dal mondo scolastico e universitario e intende offrire testimonianza delle sperimentazioni e dei linguaggi elaborati nei gruppi di studio, affiancando – ove possibile – alla riflessione del curatore immagini o spezzoni di riprese delle rappresentazioni.

All’interno di queste esperienze trova una sua naturale collocazione l’approfondimento sulle metodologie didattiche e la formazione dei giovani studiosi.

Un’ultima considerazione. Ai collaboratori che hanno proposto gli articoli apripista che compaiono in questo spazio è stato richiesto lo sforzo di superare la riluttanza a raccontare ed esporre in qualche modo se stessi (o quel sé allargato che è la tradizione di studi cui si appartiene o il gruppo di lavoro cui si fa capo). Siamo certi che l’autoriflessività nel contesto che qui si vuole inaugurare non abbia valenze di sterile autoreferenzialità, ma sia un valore, in quanto è intesa a fornire strumenti utili sia a un pubblico non specialista interessato a un orientamento nel panorama delle novità sugli studi relativi al teatro greco e latino, sia agli studiosi stessi, invitati a mettere in prospettiva radici, esiti e aperture di sviluppo del proprio lavoro, in una riflessione sulla propria ‘identità’ che sia funzionale non tanto a definizioni chiuse e statiche, quanto a un’interazione vitale nel colloquio con altre esperienze. Con queste proposte, il nostro dialogo si apre, nell’auspicio che nuovi contributi su altre importanti scuole di ricerca, iniziative di approfondimento e testimonianze giungano a ridefinire e ad arricchire nei prossimi numeri le suggestioni qui avanzate sul teatro antico.